



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI  
-MANTOVA-

## RIVELLINO, EX ALLOGGIO DEL COMANDANTE, TORRE E CERCHIA MURARIA DI REDONDESCO CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MAURIZIO

Piazza Castello e Piazza G. Mazzini, comune di Redonesco (MN)

### Relazione Tecnico Scientifica

Tutela indiretta per gli immobili distinti catastalmente al N.C.E.U. Fg. 16 mapp., 491/altra parte, 493/altra parte, 494/altra parte, 495/altra parte, 584/altra parte, 634/altra parte, 690/altra parte, 161, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 175, 176, 177, 179, 182, 183, 185, 186, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 211, 212, 213, 214, 216, 217, 218, 219, 220, 222, 224, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 235, 236, 237, 238, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 253, 254, 256, 257, 258, 259, 261, 262, 264, 266, 269, 270, 272, 273, 274, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 289, 290, 291, 292, 293, 295, 299, 302, 303, 356, 358, 359, 360, 361, 362, 364, 366, 367, 368, 369, 371, 377, 378, 381, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 399, 400, 404, 405, 406, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 427, 430/altra parte, 431, 432/altra parte, 439/altra parte, 440/altra parte, 441/altra parte, 443/altra parte, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 459/altra parte, 460, 462, 464/altra parte, 465/altra parte, 466/altra parte, 469, 470, 471, 472/altra parte, 473/altra parte, 474, 475, 477/altra parte, 478, 479, 480, 481, 482, 483/altra parte, 484, 485, 486, 487/altra parte, 489, 490, 492, 498, 499, 501, 502, 503, 504, 506, 507, 508, 511, 524/parte, 527/parte 583, 585, 586, 587, 592, 593, 595, 598, 599, 602, 613, 614, 626, 627, 628, 639, 640, 642, 643, 644, 645, 647, 653, 658, 664, 671, 678, 681, 682, 683, 685, 686, 691, 692, 695, 696, 699, 701, 712, 716, 717, 718, 770, 771, 776, 777, 782, 784, 785, 787, 795, 801, 809, 819, 820, 822, 823, 824, 825, 840, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 874, 876, 881, 882, 888, 893, 895, 896, 897, 899, 900, 901, 902, 928, 932, 937, 942, 944, 946, 949, 950; al N.C.T. Fg. 16 mapp. 181, 184, 194, 203, 221, 223, 255, 260, 268, 271, 288, 365, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 424, 428, 429, 461, 467/altra parte, 468, 469, 496, 500, 505, 596, 610/parte, 693, 694, 697, 698, 700, 747, 749, 750, 751, 752/parte, 758, 759, 760, 772, 817, 818, 821, 887, 898, 951/altra parte.

Gli immobili a cui fa riferimento la presente relazione si trovano nel comune di Redonesco. Si tratta del nucleo delle strutture difensive superstiti della fortezza, costituito da Rivellino, ex alloggio del comandante, torre, cerchia muraria e fossato, e della chiesa parrocchiale di San Maurizio.



Fig. 1. Vista del borgo di Redonesco. Ragazzi 1960.



Fig. 2. Il rivellino in una foto degli anni Trenta del XX secolo. Vignoli 2007.

Il borgo di Redonesco è situato nella pianura mantovana sulla sponda sinistra dell'Oglio inferiore, a circa 25 km a ovest di Mantova. Il nucleo antico è sorto immediatamente a nord-ovest della Via Postumia, importante via consolare romana, realizzata per scopi prevalentemente militari e in seguito anche commerciali<sup>1</sup>. L'origine del

<sup>1</sup> BORIANI 1969, pp. 107-108; PALVARINI et al. 1983, pp. 8-9.





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI  
-MANTOVA-

nome ha avuto finora diverse interpretazioni, quasi tutte accomunate dal riferimento al legame di questa località con l'acqua (fiumi e canali) da cui era circondata; infatti il nucleo storico è lambito e attraversato dal Canale Tartaro, dal vaso Fuga o Bonaventura, oggi in parte tombinati<sup>2</sup>. I primi documenti che probabilmente si riferiscono a Redonesco – e che fanno riferimento appunto al luogo circondato dall'acqua – risalgono almeno al 884<sup>3</sup>.



Fig. 3. Vista del borgo di Redonesco lungo l'attuale Via Europa. A destra la chiesa di San Maurizio, a sinistra il castello. Vignoli 2007.



Fig. 4. Vista panoramica del borgo murato e Via Panini. Vignoli 2007.



Fig. 5. Lavori di tombinatura di Piazza Risorgimento. Vignoli 2007.

Probabilmente una prima fortezza fu realizzata già nel XI secolo ma ebbe un'importante riforma tra il XV e il XVI secolo con i Gonzaga. Superato l'androne di accesso che attraversa il rivellino, l'alloggio del comandante e la torre, si accede alla piazza del castello, su cui oggi si affacciano il palazzo municipale<sup>4</sup> e il fronte settentrionale del borgo abitato. Dalla piazza parte un asse viario orientato in senso nord-sud, che costituisce la spina dorsale del piccolo borgo fortificato. Su questo si attestano vicoli ciechi che si incuneano nell'abitato. Le proprietà private, costituite da abitazioni - in alcuni casi molto rimaneggiate -, cortili e piccoli orti occupano la metà meridionale del borgo e in alcuni casi le strutture murarie degli edifici poggiano sulle mura. A parte alcune trasformazioni recenti, gli edifici conservano alcuni caratteri tipici dell'architettura tradizionale tra cui il rapporto pieni/vuoti della maglia urbana, gli impaginati di facciata, l'omogeneità dei manti di copertura in cippi di laterizio.



Fig. 6. Piazza Castello.



Fig. 7. Vicoli del borgo fortificato.



Fig. 8. Vicoli del borgo for

Ancora molto omogeneo e ben conservato è anche il nucleo antico immediatamente fuori dal borgo interno alla cerchia muraria. Osservando l'impianto urbano e l'assetto di canali e corsi d'acqua, il nucleo storico esterno è in stretta relazione con la fortezza: l'abitato antico si è sviluppato entro i limiti costituiti dal Dugale Tartaro a est e sud-est, il Vaso Tartaro a nord-ovest, la Seriola Bonaventura e il vaso Circa (toponimo utilizzato nel Catasto Teresiano che potrebbe riferirsi al sistema – tipico delle fortificazioni medievali – di materializzazione di un confine attorno all'abitato, ossia una circa; oggi è indicato come Scolo Fuga) a ovest; gli assi viari lungo cui si è distribuito l'abitato sono le odierne Via Panini e Via Roma; perno del tessuto urbano è la chiesa parrocchiale di San Maurizio che, con il suo prospetto principale funge da quinta architettonica di Via Roma e con il fronte sud (a cui è stato addossato il monumento ai caduti) si impone sull'attuale Piazza Mazzini, punti di confluenza dei due assi viari sopra citati; i fronti sud e ovest di Piazza Mazzini sono, invece, caratterizzati da un fronte edificato che si sviluppa

<sup>2</sup> BORIANI 1969, pp. 109-110.

<sup>3</sup> RAGAZZI 1960, p. 3.

<sup>4</sup> L'edificio è stato costruito nella prima metà del Novecento. Sulla base dei catasti storici (Teresiano e Lombardo-Veneto), l'area corrispondente al sedime del teatro era libera. RAGAZZI 1960, p. 101.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-mn@cultura.gov.it



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI  
-MANTOVA-

secondo un impianto a L, costituito da architettura tradizionale costituita dal piano terra porticato - che monumentalizza la piazza con una teoria di archi a tutto sesto - e un piano superiore, in alcuni casi con sottotetto.



Fig. 9. Viste dal castello sull'abitato esterno alle mura.



Fig. 10. Viste dal castello sull'abitato esterno alle mura.



Fig. 11. Viste dal castello sull'abitato esterno alle mura.



Fig. 12. Via Roma.



Fig. 13. Via Panini.



Fig. 14. Via Panini.

Il porticato risvolta verso sud lungo Via G. Garibaldi, porticata su entrambi i lati, che inquadra esattamente il rivellino; viceversa, uscendo dal castello, Via G. Garibaldi costituisce il cannocchiale architettonico verso la chiesa di cui inquadra l'abside e il campanile con l'alta guglia. Questa strada era, un tempo, tagliata dal Dugale Tartaro, che separava quindi il castello dal resto dell'abitato antico. L'odierna Piazza Risorgimento anticamente era destinata a scopi difensivi funzionali alla fortezza: da qui è possibile avere sotto controllo diverse vie di avvicinamento al castello; vice versa, la fortezza costituisce il fondale di tutti gli scorci visibili da queste strade; nella prima metà del Novecento questo spazio si presentava come una zona alberata e ha, per un periodo, ospitato l'Opera Nazionale Dopo Lavoro; già dagli anni Settanta del secolo scorso la piazza è stata interamente asfaltata e trasformata in parcheggio.



Fig. 15. Piazza Risorgimento.



Fig. 16. Piazza Mazzini



Fig. 17. Via Garibaldi.

Il centro storico si sviluppa a una quota più bassa rispetto al castello quindi dalle aree libere e di pubblico accesso all'interno del borgo murato si riesce a cogliere, in un colpo d'occhio, gran parte del centro storico di Redondesco,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI  
piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686  
PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it  
PEO: sabap-mn@cultura.gov.it



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI  
-MANTOVA-

con la chiesa di San Maurizio contraddistinta dalle guglie della facciata e del campanile, i tetti in coppi di laterizio ancora intatti dell'abitato storico, i campanili delle altre chiese, le cortine urbane lungo Via Panini e Via Roma che conservano caratteri tipici dell'architettura tradizionale locale (che ultimamente ha avuto delle trasformazioni puntuali). Analogamente, il castello costituisce il traguardo visivo di diverse vie (non solo per Via Panini, Piazza Mazzini e Via Garibaldi, ma anche Via Europa, Via Solferino, Piazza Risorgimento, Viale San Martino, Via Lomini e Via Tasselli).



Fig. 18. Vista del centro storico dal ponte del castello



Fig. 19. Vista da Via Europa.



Fig. 20. Scorci sul castello dal centro storico



Fig. 21. Vista sullo Scolo Fuga

Analogamente, la chiesa parrocchiale di San Maurizio, oltre a svolgere il ruolo di fulcro dell'abitato fuori dal borgo fortificato alla confluenza di Via Roma e Via Panini, con la sua enorme mole (sia dell'edificio sia dell'alto campanile) costituisce un elemento sempre presente negli scorci urbani.

La necessità di avviare il procedimento di tutela indiretta deriva dal presupposto di preservare il complesso entro cui si colloca il castello di Redondesco (strutture difensive sul fronte nord e cinta muraria) - da intendersi nella sua organicità come borgo murato - e la chiesa parrocchiale di San Maurizio con l'insediamento storico esterno alla fortezza. La tutela indiretta degli immobili sopra individuati e delle aree adiacenti consente di definire una zona di rispetto nei confronti di edifici sottoposti a tutela diretta.

A meno di alcuni fabbricati aggiunti a ridosso dei quattro angoli delle mura, il sedime delle abitazioni e il rapporto tra pieni e vuoti nel tessuto urbano del borgo murato risultano oggi ancora sostanzialmente uguali a quanto registrato nel catasto Teresiano, nel catasto Lombardo-Veneto e anche nell'ortofoto del volo GAI del 1954. Anche l'impianto urbano esterno al castello ancora nel 1954 manteneva inalterati e chiaramente distinguibili l'impianto delle aree edificate e di quelle libere e le tracce della fortificazione. Come visibile nell'ortofoto del 1975, nella seconda metà del Novecento il centro ha avviato un'espansione che ha interessato non solo le aree limitrofe esterne al nucleo di antica formazione ma anche quelle libere attorno al castello (lotti di terreno a est e a sud di questo).



Fig. 22. Catasto Teresiano.



Fig. 23. Catasto Lombardo-Veneto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 - 46100 Mantova - tel. (+39) 0376 1709686

PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-mn@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI  
-MANTOVA-

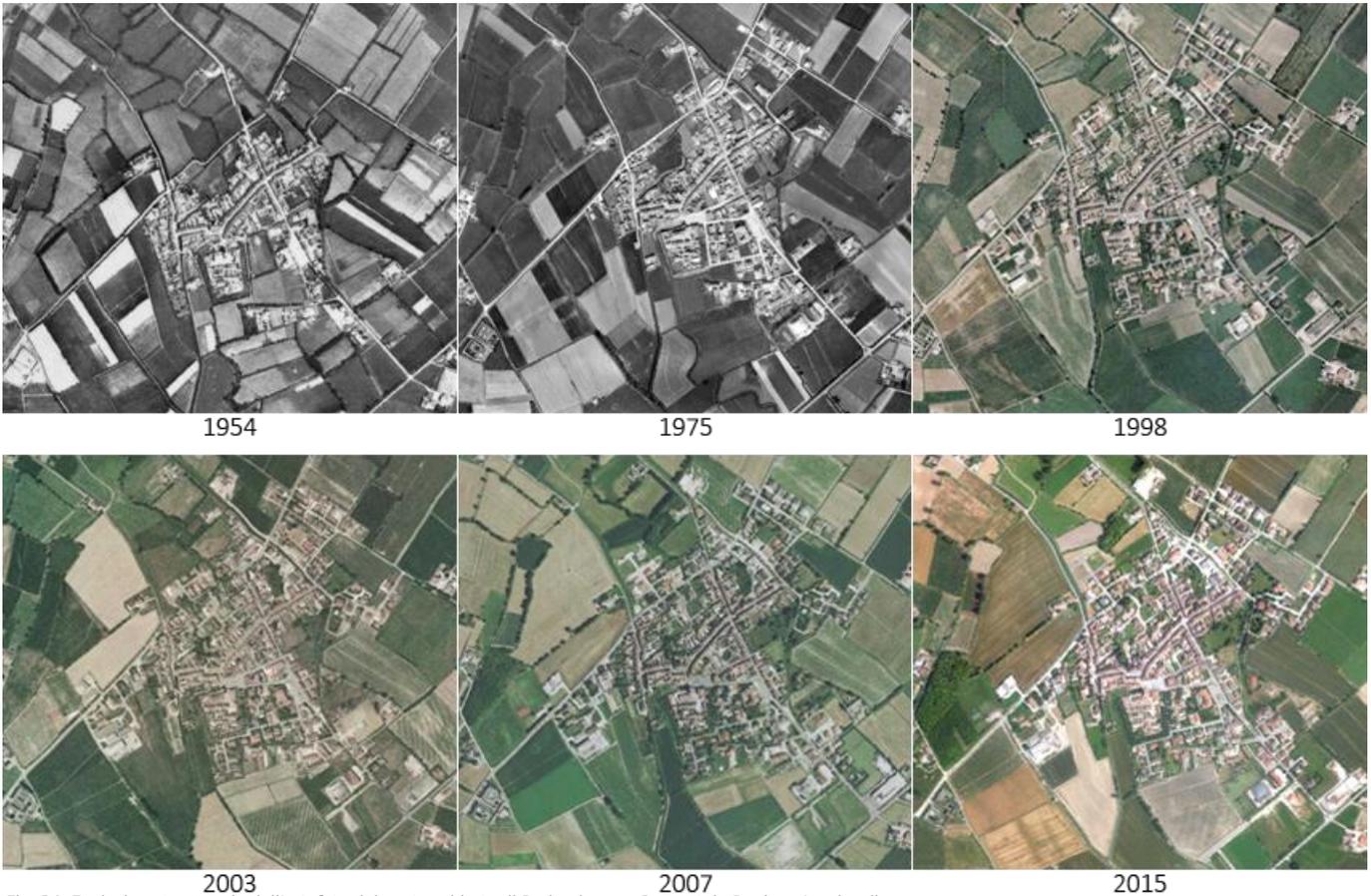


Fig. 24. Evoluzione temporale dell'ortofoto del centro abitato di Redonesco – Geoportale Regione Lombardia.

In conclusione, dal momento che nei secoli l'impostazione del castello col borgo fortificato con la chiesa di San Maurizio e il suo inscindibile legame queste emergenze monumentali non hanno subito sostanziali modifiche e che ancora oggi le vicende evolutive del borgo sono leggibili sia planimetricamente, nella marcata sequenza costruttiva del nucleo storico, sia in elevato, con un tessuto edilizio articolato in una successione di edifici che preserva negli allineamenti delle facciate, nelle dimensioni, nella consistenza materica, nei rapporti proporzionali e di contesto, l'immagine consolidata di edilizia diffusa nel centro storico, accumulata da caratteri che contribuiscono a formare un quadro urbano di rilevante interesse, si ritiene fondamentale l'imposizione di prescrizioni di tutela indiretta per il centro storico di Redonesco le cui modificazioni potrebbero influire significativamente sulla percezione e sulla leggibilità del castello, del borgo fortificato e della chiesa.

Tutto ciò premesso, in applicazione dei presupposti contenuti nell'art. 45 commi 1 e 2 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., sono stabilite per tali immobili individuati in colore azzurro nel corrispondente estratto di mappa catastale riportato di seguito, le seguenti prescrizioni volte a consentire un'adeguata percezione del complesso tutelato, evitando che sia pregiudicata l'integrità del bene culturale, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce, ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro:

1. **relativamente alle costruzioni presenti poste all'interno del borgo murato di Redonesco e a quelle ricadenti nel nucleo di antica formazione compreso nel perimetro di tutela indiretta, sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e consolidamento strutturale;**
2. **qualsiasi intervento relativo agli edifici ricadenti entro la perimetrazione di tutela indiretta dovrà essere realizzato nel rispetto delle volumetrie, delle sagome e delle altezze esistenti, nonché delle finiture e dei caratteri morfo-tipologici originari.**

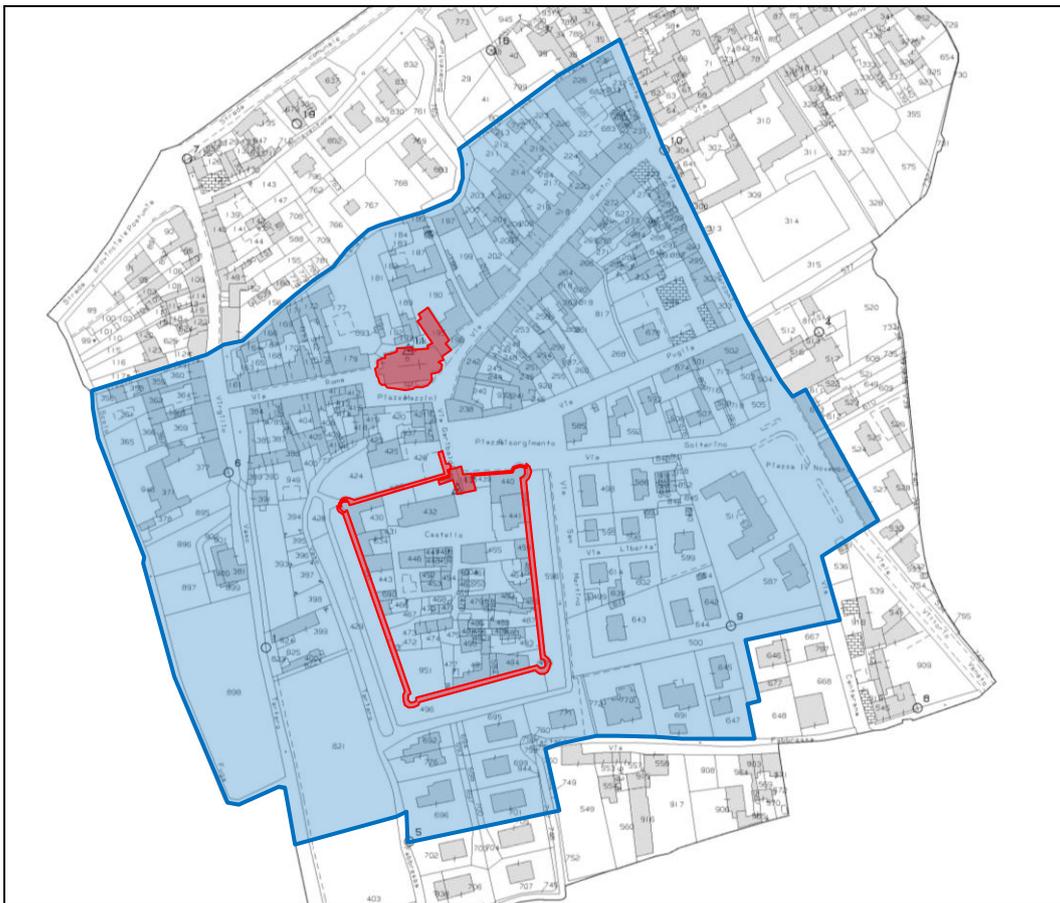




## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI  
-MANTOVA-

3. si dovrà altresì assicurare il decoro generale dei fronti, il rispetto delle finiture originarie delle facciate e l'utilizzo di materiali tradizionali. Le coperture dovranno mantenere l'aspetto tradizionale e le finiture originarie (falde inclinate, rivestimenti in coppi);
4. nelle aree libere ricadenti all'interno della perimetrazione di tutela indiretta, non è ammessa la realizzazione di nuove costruzioni;
5. qualsiasi intervento che possa alterare l'attuale stato degli immobili e delle aree, ivi comprese opere di movimento terra, dovrà essere sottoposto al preventivo parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, per l'eventuale rilascio del parere di competenza.



### Bibliografia

- BORIANI E., *Castelli e torri dei Gonzaga nel territorio Mantovano*, Brescia: F. Apollonio, 1969  
CONTI F., HYBSCH V., VINCENTI A., *I castelli della Lombardia. Province di Cremona e Mantova.*, Novata: Istituto Geografico De Agostini, 1992.  
PALVARINI M. R., PEROGALLI C., *I castelli dei Gonzaga*, Milano: Rusconi immagini, 1983.  
TOGLIANI C., *Documenti quattrocenteschi per Rivarolo Mantovano, Redonesco e l'opera dei magistri Battista Musoni e Viviano*, in CAMERLENGHI E., GARDONI G., LAZZARINI I., REBONATO V., *Società, cultura, economia. Studi per Mario Vaini*, Quaderni dell'Accademia, 21, Mantova: Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze, Lettere e Arti, 2013, pp. 157-178.  
RAGAZZI M., *Redonesco*, Mantova: Tipografia Alce, 1960

I FUNZIONARI DELL'ISTRUTTORIA  
Arch. Mariagrazia L'Abbate  
Dott.ssa Debora Trevisan  
Dott.ssa Chiara Marastoni

IL SOPRINTENDENTE  
dott. Gabriele Baruccca

